



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante "Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna, nominato con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

PRESO ATTO che con determinazione n. DSA-2008-32270 del 11 novembre 2008, è stata disposta la non assoggettabilità alla procedura di VIA del progetto delle *“sole opere di urbanizzazione primaria dell'area a terra dell'avamposto est del Porto Canale di Cagliari, quali la regolarizzazione del terreno dell'intera area, la realizzazione di viabilità dei piazzali, e la realizzazione di reti tecnologiche”*, a condizione che si ottemperi a prescrizioni e raccomandazioni, tra le quali:

“1. Gli interventi relativi a qualunque opera a mare, o di regolarizzazione delle scarpate esistenti, sono stralciati dal presente parere e devono essere valutati nell'ambito di una apposita procedura di VIA, contestualmente con tutte le altre opere marittime dell'avamposto e con il complesso delle attività previste sulle aree marittime terrestri”;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dall'Autorità Portuale di Cagliari per il progetto di *“Realizzazione del 2° lotto funzionale – opere a mare – del distretto della cantieristica presso l'avamposto est del Porto Canale”* nel Porto di Cagliari, con nota n. 1615 del 24 febbraio 2012, acquisita al prot. n. DVA-2012-5254 del 29 febbraio 2012;

PRESO ATTO che la suddetta istanza, in ottemperanza alla prescrizione n. 1 della determinazione n. DSA-2008-32270 del 11 novembre 2008, riguarda la valutazione d'impatto ambientale delle attività marittime che si svolgeranno sulla medesima area a terra dell'avamposto est al di fuori delle opere di urbanizzazione primaria, che consistono in attività di cantieristica navale, e tutte le opere a mare nonché la regolarizzazione delle scarpate esistenti;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 24 febbraio 2012 sui quotidiani *“Il Giornale”* e *“L'Unione Sarda”*;

VISTE le integrazioni e i chiarimenti pervenuti nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che le opere previste rientrano nel punto 11) dell'elenco di cui all'allegato II della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., e che:

- il progetto riguarda la realizzazione di opera a terra, all'interno della colmata di levante, e di opere a mare nel bacino portuale prospiciente la colmata di levante



in attuazione del PRP vigente. L'area è destinata ad insediamenti industriali, artigianali e commerciali nel settore di attività della cantieristica per la nautica da diporto, con particolare riferimento al refitting di megayacht;

- le opere a mare consistono in:

- avanzamento dell'attuale linea di costa di circa 70 metri;
- realizzazione di un canale interno all'avamposto navigabile dragato a -3,50 metri s.m.;
- opere di protezione dal moto ondoso dello specchio acqueo prospiciente le aree del distretto mediante un molo di sopraflutto (molo sud), a pianta trapezoidale, ed un molo di sottoflutto (molo ovest), ad andamento curvilineo.

La delimitazione della nuova darsena è completata sul lato est con un'altra banchina.

Il progetto delle opere a mare prevede, altresì, l'apertura di un varco di circa 80 m sul molo di levante, per realizzare un accesso indipendente per le imbarcazioni dirette alla nuova darsena, ed il dragaggio del canale di accesso e della fascia avampostuale per una larghezza di 100 metri sino alla profondità di -5,00 metri s.m.;

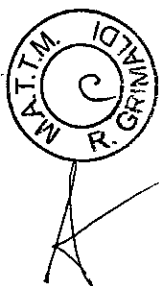
CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, nell'ambito dell'inquadramento di area vasta, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa comunitaria, nazionale, provinciale, locale, al fine di segnalare la presenza di aree di pregio naturalistico, e che da tale ricerca sono emersi i seguenti siti:

- SIC Stagno di Cagliari, Saline di Macchiarreddu, Laguna di Santa Gilla (ITB040023) [D.M. 14/03/2011]
- ZPS Stagno di Cagliari (ITB044003) [D.M. 19/06/2009]
- Sito Ramsar Laguna di Santa Gilla (3IT018) [D.M. 01/08/77]
- Oasi di Santa Gilla e Capoterra
- Oasi di Molentargius

PRESO ATTO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000, il Proponente ha provveduto a redigere lo studio di incidenza ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha escluso impatti significativi diretti e/o indiretti sulle aree tutelate;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1544 del 4 luglio 2014, assunto al prot. DVA-2014-23282 del 15 luglio 2014, costituito da n. 59 pagine;



ACQUISITO il Parere positivo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 28369 del 13 novembre 2014, assunto al prot. DVA-2014-37569 del 14 novembre 2014 e costituito da n. 30 pagine;

ACQUISITO il Parere positivo con prescrizioni della Regione Autonoma della Sardegna n. 23502 del 22 ottobre 2013, assunto al prot. DVA-2013-24276 del 23 ottobre 2013, costituito da n. 6 pagine;

CONSIDERATO che, a seguito delle osservazioni del 21 novembre 2014 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sulla bozza di decreto, acquisite con prot. DVA-2014-39608 del 1 dicembre 2014, e degli esiti delle riunioni tenutesi in data 28 novembre 2014, alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e in data 28 gennaio 2015 alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, con nota prot. n. DVA-2015-2716 del 30 gennaio 2015, la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali ha richiesto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ed al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, una revisione dei citati pareri al fine di coordinarne i rispettivi quadri prescrittivi;

ACQUISITO il parere integrativo n. 1751 del 27 marzo 2015, assunto al protocollo DVA-2015-9820 del 13 aprile 2015, costituito da n. 59 pagine, con cui la Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS modifica e sostituisce il citato parere n. 1544 del 4 luglio 2014;

ACQUISITO il parere integrativo prot. n. 7685 del 2 aprile 2015, assunto al prot. DVA-2015-9150 del 2 aprile 2015 e costituito da n. 8 pagine, con cui il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo modifica il quadro prescrittivo del citato parere n. 28369 del 13 novembre 2014;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente Decreto e ne costituiscono parte integrante i seguenti pareri:

1. Parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1751 del 27 marzo 2015, prot. DVA-2015-9820 del 13 aprile 2015;
2. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 28369 del 13 novembre 2014, prot. DVA-2014-37569 del 14 novembre 2014;
3. Parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. n. 7685 del 2 aprile 2015, prot. DVA-2015-9150 del 2 aprile 2015;



4. Parere della Regione Autonoma della Sardegna n. 23502 del 22 ottobre 2013, prot. DVA-2013-24276 del 23 ottobre 2013;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base di tale ricognizione è stato acquisito il parere della Provincia di Cagliari n. 51640 del 25 maggio 2012.

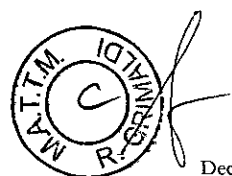
Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dovere provvedere ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale:

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto di "Realizzazione del 2° lotto funzionale – opere a mare – del distretto della cantieristica presso l'avamposto est del Porto Canale" nel Porto di Cagliari, presentato dall'Autorità Portuale di Cagliari, subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1



Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

1. il presente parere, si riferisce al 2° lotto funzionale del distretto della cantieristica presso l'avamposto est del Porto Canale, nel Porto di Cagliari, come perimetrato dalle tavole di progetto, e non tiene conto e non valuta gli impatti connessi alla realizzazione del progetto nella "Zona H3, destinata dal PRP ad attività ricettive e professionali di servizio per la nautica" il cui progetto preliminare è stato consegnato esclusivamente per poter avere un quadro completo delle opere previste sull'avamposto est del Porto Canale; l'intervento dovrà essere sottoposto a successiva valutazione ambientale ai fini della realizzazione, fatte in ogni caso salve l'impostazione progettuale del progetto preliminare consegnato dall'Autorità Portuale e le relative prescrizioni del MiBACT;
2. dovranno essere attuate tutte le prescrizioni impartite dalla Regione Autonoma della Sardegna di cui al parere inviato con nota prot. n. 23502 del 22/10/2013, acquisita al Prot. CTVA-2013-3743 del 22/10/2013, come integrate dalle presenti prescrizioni;
3. l'Autorità Portuale deve comunicare, con preavviso di almeno sette giorni, alla Provincia di Cagliari, all'ARPAS e alla Capitaneria di Porto di Cagliari, la data di inizio dei lavori previsti dal progetto, ai fini delle attività di controllo;
4. durante le attività di cantiere e di esercizio del porto, dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali sulle diverse componenti interessate, così come definite nella documentazione consegnata e esposta nelle premesse, e devono essere osservate le misure di prevenzione di carattere generale consigliate nella relazione di valutazione d'incidenza, come esposte nelle premesse; dovranno inoltre essere attuati i monitoraggi previsti dal progetto e descritti nelle premesse, come integrati dalle presenti prescrizioni; dovrà essere redatto e pubblicato sul sito internet dell'Autorità Portuale il manuale di sistema di gestione ambientale con i relativi monitoraggi in merito ai rifiuti e i materiali di scarto di lavorazione del distretto della cantieristica;
5. durante tutto il periodo dei lavori, devono essere adottate misure di mitigazione che evitino o riducano al massimo il verificarsi di inquinamenti accidentali, generati da incidenti alle macchine di cantiere utilizzate per la movimentazione dei sedimenti nell'area del porto peschereccio o nelle colmate (versamenti, rotture di tubazioni, ed altro) e prevedano la canalizzazione e raccolta delle acque residue dai processi di cantiere per gli opportuni smaltimenti, il controllo e smaltimento di rifiuti liquidi e solidi e l'osservanza della raccolta degli oli minerali usati connessi all'impiego di mezzi

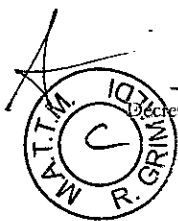


meccanici e degli altri rifiuti liquidi di tipo industriale; in ogni caso, durante le attività di dragaggio e della costruzione delle opere marittime deve essere previsto l'utilizzo di panne di conterminazione della zona interessata dai lavori, come previsto dal progetto;

6. i progetti dei dragaggi di completamento delle profondità della darsena ai fini del riempimento sia della banchina Est che del molo Sud e il progetto esecutivo del completamento dei rilevati e delle opere di banchinamento, delle reti tecnologiche e della pavimentazioni dei futuri piazzali, devono essere inviati al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza;

sedimenti e ambiente idrico

7. i materiali di risulta dall'escavo del canale interno potranno essere riutilizzati tali quali in situ per il riempimento delle banchine in avanzamento, secondo l'apposita autorizzazione della Provincia in merito all'idoneità degli stessi materiali e a seguito delle analisi di tipo chimico, fisico, batteriologiche ed ecotossicologico, che verranno eseguite su maglie 50x50 m ai fini della caratterizzazione;
8. i materiali di risulta dall'apertura del varco nella diga foranea potranno essere riciclati o recuperati ai sensi della direttiva 2008/98/CE e del D.Lgs. 152/2006, previa caratterizzazione e apposita autorizzazione da rilasciare da parte della Provincia di Cagliari ai fini dell'esclusione di danni per la salute e per l'ambiente. In caso di non idoneità al riutilizzo per la realizzazione del pennello previsto all'esterno del molo guardiano di Levante, gli stessi materiali dovranno essere gestiti come rifiuti e sottoposti ad attività di recupero o smaltimento;
9. prima della prosecuzione degli ulteriori dragaggi per il ripristino delle profondità della darsena e del canale di accesso, come da PRP e relativo adeguamento tecnico funzionale, dovrà essere eseguita la caratterizzazione fisica e chimica delle restanti aree dei fondali, seguendo le procedure previste dal Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini realizzato da APAT e ICRAM (oggi ISPRA) nel 2006; la valutazione dell'idoneità dei materiali per il refluento nelle vasche delle banchine, o, in alternativa, in vasca impermeabilizzata nella colmata ovest del Porto Canale, deve essere effettuata dalla Provincia di Cagliari; il relativo rapporto deve essere inviato al MATTM ai fini dell'ottemperanza;
10. il cronoprogramma e le metodologie e modalità di campionature del monitoraggio dell'ecosistema marino dovrà essere concordato con l'ARPAS e con la Provincia di Cagliari; lo scarico a mare delle acque reflue derivanti dalla sedimentazione dei materiali dragati, sia nell'area di progetto sia nell'area del Porto Canale, dovrà rispettare i limiti di emissione dei parametri previsti dalla tabella 3 dell'Allegato 5 della parte terza (scarico in acque superficiali) del



D.Lgs. n. 152/2006; fatte salve le diverse prescrizioni poste dalla Provincia di Cagliari, dovrà essere realizzato il progetto della suddivisione della colmata 2 del porto canale, come dal parere VIA n. 679 del 8 aprile 2011, relativo ai lavori di dragaggio degli specchi acquei del Molo Ichnusa, e dell'autorizzazione n.2 del 29/10/2010 della Provincia di Cagliari — Ufficio Acque, e dovrà in ogni caso essere attuato, prima, durante e dopo i lavori, con le modalità e per le stazioni da localizzare da parte della Provincia e dell'ARPA Sardegna, il "Piano di controllo delle attività di dragaggio e conferimento in strutture di contenimento dei sedimenti" di cui al citato atto autorizzativo n. 2 del 29 ottobre 2010, della Provincia di Cagliari; in particolare deve essere previsto:

- il monitoraggio biologico con mussel watch della colonna d'acqua con 5 stazioni fisse, di cui una presso l'area da dragare, una presso l'area di refluento delle acque in uscita delle vasche di refluento dei sedimenti nell'area di progetto ai fini della realizzazione delle banchine, e tre con funzione di controllo verso le praterie di posidonia all'esterno delle aree interessate dalle operazioni di dragaggio e di refluento dei sedimenti;
 - il monitoraggio della qualità dei sedimenti superficiali, in corrispondenza delle 5 stazioni dove viene monitorata la colonna d'acqua;
 - il monitoraggio settimanale della qualità delle acque di efflusso della vasca nella colmata ovest del Porto Canale, con analisi fisiche, chimiche e tossicologiche, con 2 campioni ante operam, 4 campioni in corso d'opera e 2 campioni post operam;
11. dovrà essere individuata in accordo con l'ARPA Sardegna, una stazione di monitoraggio per la verifica annuale del trasporto solido ai fini del mantenimento delle condizioni di stabilità della spiaggia di Giorgino, da eseguire per tre anni consecutivi dopo l'apertura del canale di accesso della diga foranea est; il relativo rapporto, come valutato dall'ARPAS deve essere inviato annualmente al MATTM ai fini dell'ottemperanza;
12. prima della messa in esercizio dei cantieri navali dovranno essere realizzati e resi funzionanti gli impianti per il trattamento delle acque di prima pioggia nelle aree dei concessionari, i cui progetti esecutivi dovranno essere presentati al MATTM ai fini della verifica dell'ottemperanza; dovrà essere comunicato al MATTM l'eventuale utilizzo della rete delle acque industriali gestita dal CASIC;
13. al fine di ottenere maggiori benefici sulla capacità di ricambio idrico nel canale interno, l'impianto di miscelazione previsto dal progetto dovrà essere attivato per non meno di tre ore al giorno durante una fase di riflusso della marea;

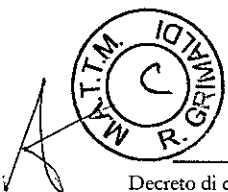


atmosfera e rumore

14. il programma dei monitoraggi di dettaglio in corso d'opera e post operam, come previsti dal progetto per le componenti atmosfera e rumore ai fini della verifica dei livelli di inquinamento sia in fase di cantiere che dopo la realizzazione delle opere, deve essere concordato con il Dipartimento ARPAS competente, per metodologie, modalità di campionature e tempi di esecuzione. I risultati del monitoraggio devono essere inviati alla stessa ARPAS ai fini delle attività di ottemperanza e di controllo;

paesaggio e vegetazione

15. il progetto esecutivo di sistemazione del parco della chiesetta di S. Efisio deve essere concordato con il MiBACT e la Regione Autonoma della Sardegna ai fini dell'ottemperanza; parimenti devono essere concordate con la Regione Autonoma della Sardegna la definizione esecutiva degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata;
16. le attività di monitoraggio previste per l'habitat di Limonium a seguito del trapianto nel Parco di S. Efisio, dovranno valutare l'assenza di impatti a seguito delle attività di cantiere attraverso un controllo delle formazioni vegetali da compiersi sul campo al fine di verificarne l'integrità nella fase di post operam ed intervenire qualora si rilevassero situazioni di criticità; dovrà essere presentato al MATTM un rapporto annuale sulla riuscita del reimpianto, per tre anni consecutivi, dalla data di chiusura delle attività di realizzazione del distretto della cantieristica di cui alla presente istanza;
17. il progetto esecutivo dei capannoni e i particolari costruttivi, ivi compresi i pannelli fotovoltaici sulla copertura dei capannoni dei cantieri navali, devono essere concordati con il MiBACT e con la Regione Autonoma della Sardegna;
18. tutti i monitoraggi sono a carico dell'Autorità Portuale o dei concessionari, secondo i relativi accordi; in ogni caso, i risultati dei monitoraggi devono essere controllati dall'ARPAS e resi pubblici nei siti web della Regione Autonoma della Sardegna e dell'ARPAS; l'Autorità Portuale a proprie spese deve garantire la ripulitura dei terreni dalla dispersione diffusa di vari generi di rifiuti e dallo scarico abusivo di materiali ingombranti presenti nell'area e l'invio dei rifiuti in discarica autorizzata;
19. le considerazioni, valutazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento ivi comprese le dimensioni dei travel lift, devono essere riportate nei capitolati d'appalto dei relativi lavori e nei documenti contrattuali della definizione della concessione con i concessionari.



Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1. tutte le opere di bonifica dagli ordigni bellici dello specchio d'acqua interessato dall'intervento dovranno essere seguiti da operatori archeologici di provata esperienza (da reperirsi attraverso Università o Società Archeologiche specializzate o professionisti singoli/associati esterni al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le quali prestazioni economiche saranno a carico dell'Autorità Portuale di Cagliari), secondo le indicazioni tecnico-scientifiche che la competente Soprintendenza Archeologia avrà cura di fornire preliminarmente all'avvio delle suddette opere;
2. i siti archeologici eventualmente individuati durante la bonifica di cui alla prescrizione n. B.1) dovranno essere indagati, per quanto possibile in estensione, con metodologia stratigrafica e secondo le indicazioni tecnico-scientifiche della competente Soprintendenza Archeologia e potranno comportare varianti progettuali nel caso di ritrovamenti di importante interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti;
3. al termine delle opere di bonifica dagli ordigni bellici, la cui data dovrà essere comunicata per iscritto alla competente Soprintendenza Archeologia, e prima dell'avvio dei lavori di realizzazione delle banchine e di qualsiasi ulteriore opera a mare, si procederà, secondo le indicazioni tecnico-scientifiche e sotto la sorveglianza della medesima Soprintendenza, alla esecuzione degli interventi archeologici subacquei, consistenti nella effettuazione di scavi nei settori rilevatisi più interessanti per tali aspetti e, quindi, nel recupero dei reperti già individuati nel corso delle indagini preventive effettuate e di quelli che potranno essere ulteriormente scoperti nel corso della suddetta bonifica;
4. al termine delle opere di escavo, effettuato fino al livello originario del fondo marino preesistente, del materiale di riporto della colmata di levante dell'avamposto est del Porto Canale in corrispondenza del "canale dragato a quota -3,50" e del "ship lift", si procederà secondo le indicazioni della competente Soprintendenza Archeologia ad effettuare le necessarie indagini archeologiche nel sottostante fondo marino ed eventualmente, in caso di esito positivo, quanto indicato nella prescrizione n. B.3);
5. sulla base del tipo di ritrovamenti e/o analisi necessarie al completamento dell'indagine archeologica come sopra descritta nelle prescrizioni nn. B.2), B.3) e B.4), la cifra già destinata nell'ambito del quadro economico del Progetto Definitivo potrebbe non risultare adeguata e subire variazioni in corso d'opera. All'Autorità Portuale di Cagliari si chiede pertanto di prevedere che nel Quadro Economico del Progetto Esecutivo siano accantonate adeguate somme per la realizzazione anche di eventuali indagini archeologiche subacquee che si rendessero necessari nel caso in cui fossero rinvenuti siti o



contesti di interesse archeologico allo stato attuale non conosciuti o ipotizzabili;

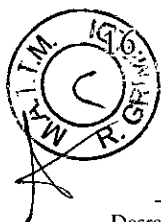
6. il Progetto Esecutivo dell'opera di cui trattasi, sarà redatto comprendendo anche quello di pari livello progettuale relativo alla "Realizzazione del parco della Chiesa di S. Efsio presso l'avamposto est del Porto Canale" (illustrato con il progetto preliminare di cui alla nota del proponente n. 5921 del 29/08/2013 e localizzato nella zona H1 del PRP del Porto di Cagliari). Il progetto esecutivo dell'area individuata dal PRP del Porto di Cagliari come zona H3, già destinata nella colmata di levante ad "attività ricettive e professionali di servizio per la nautica" (come preliminarmente illustrato dall'Autorità Portuale di Cagliari con i documenti trasmessi con la relativa nota n. 151 del 07/01/2014) sarà redatto a seguito dell'esito della relativa valutazione ambientale prescritta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e – almeno per la parte relativa alla sistemazione a verde e ai percorsi pubblici di accesso – comunque entro il termine previsto per la realizzazione del progetto di cui alla presente procedura di valutazione di impatto ambientale. Nell'ambito della redazione dei suddetti Progetti Esecutivi, in accordo con la competente Soprintendenza Belle arti e paesaggio, si valuterà nel dettaglio esecutivo la reale necessità e compatibilità della messa a dimora nelle suddette zone di PRP di alberi di medio e alto fusto con le esigenze di tutela dettate dal Decreto Ministeriale del 01/03/1967;
7. l'intero Progetto Esecutivo dell'opera di cui trattasi, comprensivo anche di quello di cui alla prescrizione n. B.6) per la zona H1 del PRP del Porto di Cagliari, sarà presentato per la relativa approvazione prima dell'inizio dei relativi lavori alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, e alle competenti Soprintendenze di settore. Il Progetto Esecutivo per la zona H3 del PRP del Porto di Cagliari di cui alla prescrizione n. B.6) – anche se redatto per successivi lotti – sarà presentato per la relativa approvazione prima dell'inizio dei relativi lavori alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, e alle competenti Soprintendenze di settore;
8. i lavori relativi al Progetto Esecutivo dell'intervento connesso di cui alla prescrizione n. B.7) per la zona H1 del PRP del Porto di Cagliari saranno avviati contemporaneamente alla realizzazione di quelli del Lotto II di cui trattasi. I lavori relativi al Progetto Esecutivo degli interventi previsti nella zona H3 del PRP del Porto di Cagliari – almeno per la parte relativa alla sistemazione a verde e ai percorsi pubblici di accesso – saranno avviati entro tre anni dal termine previsto per la realizzazione del progetto di cui alla presente procedura di valutazione di impatto ambientale;
9. l'Autorità Portuale di Cagliari avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti gli interventi previsti, compresi quelli di impianto di cantiere,



alle competenti Soprintendenze di settore e alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio;

10. Si prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori, compresi quelli di bonifica dagli ordigni bellici, dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione e conservazione dei resti sepolti;
11. Tutte le opere di mitigazione vegetazionale previste nei Progetti Esecutivi di cui alla prescrizione n. B.7) dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
12. Le opere di mitigazione vegetazionale di cui alla prescrizione n. B.11) dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con l'avanzare dei relativi cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto;
13. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, dovrà essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
14. In corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata;
15. Al fine di salvaguardare quell'"esteso belvedere" riconosciuto dal Decreto ministeriale 01/03/1967, avente ad oggetto la "*Dichiarazione di notevole interesse pubblico della spiaggia della Plaia, in Cagliari*" (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 72 del 21/03/1967), nei suoi punti di vista verso l'antistante specchio di mare, si prescrive che, in corrispondenza della zona della colmata di levante dell'avamposto est del Porto Canale, identificata come zona H2 dal vigente Piano Regolatore Portuale del Porto di Cagliari, siano comunque garantite significativamente le libere visuali del belvedere originariamente riconosciuto, quest'ultimo da assicurarsi anche con nuove modalità di fruizione pubblica, e in connessione tanto funzionale che compositiva, con gli interventi previsti nelle aree individuate dal PRP del Porto di Cagliari come zone H1 e H3;

Tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura, sia di tipo vegetazionale che architettonico, dovranno sempre essere mantenuti in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire



essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;

17. Gli interventi vegetazionali realizzati con l'impianto di nuove essenze o recupero delle esistenti sono soggetti all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle stesse essenze entro tre anni dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo obbligo di verifica triennale;
18. L'Autorità Portuale di Cagliari entro sei mesi dal completamento degli interventi valutati nella presente procedura di VIA, anche al termine di eventuali singoli lotti funzionali, consegnerà alle Soprintendenze di settore territorialmente competenti e alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio una relazione, adeguatamente illustrata da fotografie ed elaborati grafici, con la quale si darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Autonoma della Sardegna

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Autonoma della Sardegna nel parere n. 23502 del 22 ottobre 2013, qualora non già ricomprese o non in contrasto con le prescrizioni richiamate alle lettere A) e B) del presente decreto.

Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1, si provvederà, con oneri a carico del Proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito. Gli esiti saranno comunicati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS:

Prescrizione: A) 1

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: NON APPLICABILE

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la cantierizzazione

Ente Vigilante: Provincia di Cagliari, ARPA Sardegna, Capitaneria di Porto di Cagliari



Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA, POST OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Sardegna

Prescrizione: A) 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA, POST OPERAM

Ente Vigilante: ARPA Sardegna

Prescrizioni: A) 6, 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 7, 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Provincia di Cagliari

Prescrizione: A) 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Provincia di Cagliari

Prescrizione: A) 10

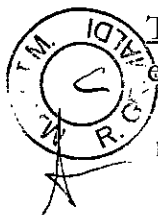
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Provincia di Cagliari

Ente Coinvolto: ARPA Sardegna

Prescrizione: A) 11

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio



Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Sardegna

Prescrizione: A) 12

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – Fase di esercizio.

Ente Vigilante: ARPA Sardegna

Prescrizioni: A) 15, 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva

Ente Vigilante: Regione Autonoma della Sardegna

Ente Coinvolto: Soprintendenza Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: A) 16

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Autorità Portuale di Cagliari

Enti Coinvolti: Regione Autonoma della Sardegna, ARPA Sardegna

Prescrizione: A) 19

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare



Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1, 2, 3, 5

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM, IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 7, 9

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM

Ente Vigilante: Direzione Generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 8, 15

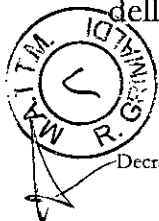
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – POST OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Archeologia della Sardegna del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo



Prescrizioni: B) 11, 12, 13

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Direzione Generale Belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 16, 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Soprintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizione: B) 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sez. C)

Prescrizioni della Regione Autonoma della Sardegna

Alla Verifica di Ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto C) provvederà la Regione Autonoma della Sardegna.

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato all'Autorità Portuale di Cagliari, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, all'ARPA Sardegna e alla Regione Autonoma della Sardegna, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

L'Autorità Portuale di Cagliari provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, notiziandone



il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente al parere della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, ai pareri del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e al parere della Regione Autonoma della Sardegna, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO

